Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 19 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 224.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per le elezioni amministrative.

Ci chiedono: « Perchè la *Patria del Friuli* non si fa iniziatrice del movimento per le *elezioni amministrative*? Non sono forse prossime, così che torni convenevole il parlarne? E non sarebbe forse opportuno che non si tardasse a fermare su di esse l'attenzione del Pubblico?

Rispondiamo: « Noi siamo qua pronti; noi giriamo gli occhi per osservare se la gente comincia a muoversi, e tendiamo le orecchie per avere anche una percezione acustica. Ma sinora, tranne breve cenno ricevuto da un Comune oltre Tagliamento, non ci venne indicato verun indizio di *movimento elettorale* nei Comuni grossi, e nemmeno ne' piccoli Comuni. Però se il *movimento* non è palese, non escludesi che possano essere corse intelligenze fra Elettori vecchi ed Elettori novellini; non escludesi che in qualche Comune taluni, sino da ora, pensino seriamente ad opportuni raddrizzamenti, e che egualmente sia presa sul serio ogni novità delle *riforme amministrative*. In Friuli c'è molto buon senso; quindi, nemmanco questa volta, esso verrà a mancare per un atto, che, secondo la lettera e lo spirito della Legge, s'informa ai sommi principj di libertà, di eguaglianza giuridica, di espansione dell'autonomia comunale e provinciale. Or noi ci fidiamo nel provato buon senso della popolazione friulana, e non sentiamo veruna timore che nella nostra Provincia il *movimento elettorale* abbia a degenerare in baccanale piazzajuolo.

Però, nel tempo che ci divide dal principio delle *elezioni amministrative*, non mancheremo di richiamare i vecchi ed i nuovi Elettori a rettamente considerare il problema, che dalle urne aspetta parte della soluzione: noi non mancheremo di ricordare gli scopi delle *riforme amministrative*; non mancheremo di far caloroso appello alla coscienza de' cittadini affinchè addimostrino col fatto di essere degni, gli uni di partecipare al suffragio, e meritevoli gli altri di venire prescelti a pubblici uffici.

Intanto ci facciamo loro davanti raccomandando di fermare bene nella mente questo concetto, che con le *riforme amministrative* s'ebbe in mira di *riformare* il preesistente, e non già di tutto *convolgere*; dunque opera conciliatrice, non rivoluzionaria. Quindi ne avviene che la prima cura degli Elettori vecchi e nuovi debba essere lo studio degli elementi che in passato contribuivano alla vitalità della Provincia e de' Comuni. Sotto questo aspetto, parlando della Provincia, la *Patria del Friuli* è venuta già in loro aiuto con brevi cenni sui cittadini che sinora costituirono il Consiglio. Riguardo ai Comuni, meno per quello di Udine, non ci sarebbe possibile fare questa rassegna; però dichiariamo che siam disposti ad accettare la cooperazione di chiunque, purchè sia spassionata e leale. E la desideriamo specialmente da que' Paesi, dove, per intestini dissidj o per lamentate peripezie, più sia uopo di chiedere a nuove elezioni un salutare rimedio.

Queste poche linee d'oggi non sono che *il prologo di lungo discorso*, e lo cominceremo appena avremo compiuta l'accennata rassegna dei Consiglieri Provinciali, con la quale chiudesi, in certo modo, la cronaca delle passate Amministrazioni.

Cosichè nelle prime due settimane di ottobre, di confronto a qualsiasi argomento politico, daremo la preferenza a questo argomento amministrativo che pur deve tanto interessare il Paese.

Dunque soli quindici giorni per ciò; mentre è noto come spetti al Regio Prefetto di stabilire i giorni per le elezioni in ciaschedun Comune entro un periodo di tempo che comincierà col 15 ottobre e si chiuderà col 15 novembre. G.

DAL RENO ALLO ZUIDERSEE.

Amsterdam, settembre.

Chi, discendendo in battello a vapore il Reno, non fosse un po' poeta, si priverebbe del diletto di galoppare con la fantasia tra le rovine delle torri e castelli specchiantesi nel verde fiume. E sono tante e così colossali quelle rovine da far rimpiangere il non essere vissuti due o tre secoli addietro, prima cioè che il tempo e le guerre di Luigi XIV le formassero. L'audace genialità di quei maestri costruttori s'indovina ancora. Presso mura ciclopiche rovesciate, sono avanzi di fregi purissimi, di archi gentili, di svelte foglie rampanti, di pitture a vivi colori su fondo d'oro. Abbattuti i tetti, boschi interi sorsero spontanei dai pavimenti scappando attraverso i vani delle finestre e fiorendo al di sopra dei muri, sì che uno strano sgomento invade il visitatore curioso. Al suo avvicinarsi, stormi di corvi grossissimi spiegano il volo, e le rame scricchiolano fremendo... Ma quanta vita una volta dove adesso è la morte! Quante storie fosche, quanti amori sfortunati, quanti brindisi, quante preci, quante lagrime!

Non c'è avanzo di castello sul Reno, si può dire, intorno al quale l'immaginazione popolare non abbia formata almeno una leggenda. E i marinai dei battelli e i contadini le ripetono ancora con candore come se fossero episodi storici nei quali avessero avuto parte.

—

Non racconterò tali leggende; chi avesse desiderio di conoscerle, potrà consultare un libretto in tedesco che nei paesi renani si vende dappertutto.

Nel testo sono intercalate talune grossolane illustrazioni poco dissimili l'una dall'altra, perchè in fondo, una base comune hanno le singole leggende: l'amore.

Le streghe, le fate benigne, il diavolo i nani malefici vi hanno sempre parte.

A Falkenstein, ad esempio, le vecchierelle mostrano ancora la strada larga e comoda che conduce alle rovine del castello. L'ha fatta un vecchio eremita in una notte (!!!) per calmare così le pene di amore di un cavaliere invaghito della castellana, che non poteva conquistare se non a patto di costrurre quella via.

Dopo Bingen, tra Magonza e Coblenza, si vede in un isolotto la torre nella quale i topi mangiarono completamente in un mattino, vesti comprese, il vescovo Hatto di Magonza, il quale viceversa fu una brava persona, grande aiutatore dei teutoni durante la guerra dei trent'anni.

In compenso della strage che il tempo ha menato nelle sontuose ed imprendibili dimore dei principi e porporati feudatari, la odierna civiltà allarga e migliora i paesi che sorgono sui bordi del fiume cantato da Heine. E' fitta la rete dei battelli a vapore e a vela che ascendono e discendono e traversano in ogni parte il gran fiume, portandovi con le mercanzie la prosperità. Tratti di spiaggia, prima abbandonati, hanno adesso casette pulite, chiesuole, ville e coltivazioni intensive. Il terreno vi è fertile, ma lo esauriscono in gran parte le vigne, fitte come i battiti in cuore innamorato.

Fino a Magonza il sangue del popolo tedesco è la birra; dopo, il vino del Reno: quel vinello color opalino che è una delizia per i palati ma una rovina per le borse.

La bellezza dei vigneti stesi al sole, sin quasi a toccar il livello dell'acqua! Taluni sono a palo altissimo, altri a fior di terra, altri divisi a sezioni con matematica esattezza, e tutti poi gelosamente curati e accarezzati. Certi possidenti arricchiscono soltanto col prodotto delle viti.

Ma se i paeselli si formano e s'imbellano, le città si sdoppiano addirittura. A Magonza il municipio ha comperato una superficie di terreno, in continuazione della vecchia città, più vasta di quella occupata dalla città stessa. Poi l'ha rivenduta a zone, sulle quali già surgono ville e palazzi pregievoli per varietà di stile e sontuosità di modanature.

Anche a Colonia l'arte edilizia è in piena fioritura. Oltre la vecchia cinta si stendono a perdita d'occhio armature di edifizi in formazione, senza riescir ancora per questo a trasportare lontano il centro della vita, che rimane pur sempre nei pressi di quella meravigliosa cattedrale di Gherardo di Rile, che attirerà in ogni tempo gli artisti e gli intelligenti di tutto il mondo.

Chi non la vista non può immaginare quella *Divina Commedia* di marmo; non può credere a quali eleganti audacie arrivi il gotico; non può pensare la fede che scende nell'animo sotto le altissime vôlte dove si riflettono le gentili Madonne dipinte sulle vetrate attraverso cui passa la luce!

Senza la sâta ostinazione dei coloniesi, l'immenso monumento non si sarebbe completato, perchè bisogna sapere che le due torri slanciantisi al cielo fino a 154 metri di altezza, vennero completate nel decennio scorso e la facciata fu inaugurata il 15 ottobre 1880. Anzi i lavori non sono ancora finiti, e l'altro ieri ho visto collocare a posto la prima delle tre porte in bronzo dorato.

—

A Colonia c'è adesso una Esposizione internazionale, della quale i giornali italiani molto hanno scritto.. senza averla vista. Ed è invece una povera cosa, che i *comunicati* di favore degli interessati non bastarono a nutrire.

Si è dato tanto da fare il nostro comm. Silombra, che anche l'Italia vi ha una sezione, ma che meschinità, che angustia, che robetta! Qualche industriale ha esposto eccellenti prodotti, ma che non figurano in quel quadro senza cornice.

Ho chiesto a un espositore napoletano se avesse concluso affari. Il disgraziato si mise le mani nei capelli in atto disperato. In certe giornate l'importo delle vendite fra tutti non superò le *dieci lire!*

E come l'Italia anche gli altri paesi. Il Comitato organizzatore ci rimetterà un bel gruzzolo di denari, perchè la Mostra fu ed è un colossale fiasco.

Dell'arte nostra meglio non discorrere: ventisette tele, talune veri sgorbi, e cinque statue, tra cui una copia della *Tuffolina*, non danno, non possono dare un'idea ai tedeschi dei paesi renani della geniale arte italiana.

—

Già prima di toccar Colonia, il viaggiatore presente un altro paese tutto diverso e non molto lontano, altre consuetudini, altra lingua. A Bonn, dove nacque il più grande sinfonista dei due secoli (1770 1827), le montagne e i colli cessano affatto; le rive del Reno diventano basse e piane, le ville diminuiscono di numero e di misura: a destra apparre il primo molino a spatole: la nota caratteristica dei paesi olandesi.

L'Olanda infatti, il misterioso regno, è laggiù nel fondo, lottante audacemente col mare che vorrebbe inghiottirlo.

Venendo da Colonia in Olanda con la ferrovia, una delle curiorità più vive è il passaggio del Reno col treno sopra una barca colossale, tra le stazioni di Spyk e Welle. Poi si corre, si corre sempre, attravorso terreni molli e bassi intersecati dovunque da canali, fino a raggiungere Amsterdam, la capitale dei commerci e della vita, sebbene il governo risieda all'Aja.

La prima impressione è di sbalordimento, tanto chiasso regna in ogni via. I vetturali corrono a rompicollo, i carri urlano sui pavimenti a ciottoli quadrati di pietra dura, la gente canta, vende, discorre a voce alta, le barche riversano magazzini di roba su le rive, e altre invece assorbono merci... E allora si fugge in quel meraviglioso tempio dell'arte ch'è il museo dello Stato, costrutto in stile olandese dall'architetto Cuypers nel 1885, e giunti davanti alla *Ronda notturna* di Rembrand si cade come affranti sul divano. La sala dove essa trionfa è piena zeppa di inglesi e di artisti: tutti hanno il cappello in mano, tutti parlano sottovoce; quel capolavoro schiaccia.

Ma io ho troppa confusione in mente per discorrervi d'arte degnamente. Un campanile, che è vicino all'albergo, manda all'aria delle note squillanti che rifanno l'aria d'Almaviva a Rosina. La giornata è limpida, il cielo sereno: corro a godermi il sole. A. Centelli.

La fine dello sciopero di Londra.

Come si sa, in seguito all'annunzio del telegrafo, lo sciopero degli operai dei docks è terminato, o poco manca; grazie all'intervento del cardinale Manning — un ottantenne che ha spiegato l'energia di un giovine — i direttori dei docks hanno accettato le condizioni accampate dagli operai. Sicchè i lavori a quest'ora saranno stati ripresi — dovevano incominciare lunedì. — L'ora ordinaria di lavoro sarà pagata in ragione di sei pence (62 centesimi); l'ora straordinaria sarà pagata 84 centesimi, e non ci saranno più salarii inferiori a due scellini pari a lire 2 e 50.

Il nuovo salario andrà in vigore il 4 novembre, e non il primo dell'anno prossimo, come avevano proposto i direttori.

Sicchè, il Comitato dei direttori e quello dello sciopero si sono messi d'accordo. Tuttavia i direttori prima di dare il loro assenso definitivo, esigono che tutti gli altri operai, che non sono realmente impiegati nei docks, quei che lavorano nei magazzini o sul Tamigi, e quelli che sul principio avevano fatto causa comune con gli operai dei docks, riprendano il lavoro. Potrebbe dunque darsi una difficoltà inattesa venisse a complicare la situazione mentre tutto sembra aggiustato.

—

Lo sciopero sarà durato un mese. Si calcola che sarà costato al commercio circa due milioni di franchi al giorno, senza contare le perdite che subirà per l'avvenire il porto di Londra, dalle quali stenterà assai a rimettersi.

« Gli operai — domanda il corrispondente londinese del *Temps* — avranno guadagnato qualche cosa nello sciopero? La risposta è affermativa per coloro che lavorano a settimana, poichè verranno pagati dieci centesimi di più l'ora; ma riesce più che dubbia per gli operai impiegati soltanto occasionalmente, malgrado l'obbligo imposto alle compagnie di non impiegarli mai per meno di 4 ore. Gli operai permanenti sono oggi in numero di 18 000 e siccome essi sanno bene il loro mestere, e siccome il loro salario è più alto, verranno fatti lavorare di più, e solo nelle circostanze eccezionali si ricorrerà agli operai di fuori, che spesso non raggranellavano che uno scellino, o 1 franco e 24 centesimi il giorno. »

Questo è appunto ciò che dicemmo alla notizia del componimento proposto dagli operai. Ma del resto il Burns, il tribuno che ha guidato lo sciopero, non dispera di ottenere altre vittorie — così egli ha detto agli operai — se sapranno stare uniti.

La cifra dei soccorsi ricevuti dagli scioperanti si avvicina alle 40 000 sterline, ossia un milione, e il Burns ha fatto sapere che ne verrà dato conto fino all'ultimo centesimo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Ai campi.

Attraversato adunque Spilimbergo, essero la ripa grande, un tempo strada chiusa nella cinta di mura del castello, abbellita in quel dì con archi di alloro a cui erano appesi i globetti multicolori che dovevano servire per l'illuminazione alla sera. Gli archi eran fatti d'edera, di foglie verdi e di fiori, intessti in vaghissimo modo. E, di mezzo a quel verde e a quei fiori, la chiesetta, adorna anch'essa; più in là e dinanzi, il Tagliamento larghissimo con tutta la poesia del suo paesaggio, sotto il cielo sereno. Sul piccolo piazzale in cima all'altura al cui piede la strada erta gira, la musica e parecchie baracche, una cuccagna che splendeva, unta, al sole, un'antenna girante sospeso orizzontalmente lungo circa tre metri, sovra cui parecchi monelli si avanzavano strisciando adagio, per cader poscia a terra al di sotto senza mai raggiungere l'altro capo. In mezzo si giuocava alle baracche, ai carosoni, sul piazzale e nella via, una folla fitta fitta, varia e una confusione di colori; contadini, artieri, signori; villeggianti nei dintorni, accorsi alla festa; uomini, donne, fanciullini, quali sorridenti quali strillanti per lo strepito della musica o celanti il capo tra il collo e il petto delle mamme, paurosamente.

Tratto tratto la folla alzava il capo e si sentivano degli *oh!* che finivano poi con un mormoramento sordo, salutando in tal modo le *mongolfiere* variopinte e multiformi che innalzandosi nel cielo, sospinte dall'aria, si allontanavano fuggendo, per divenire un punto alto e lontano, e per discendere poscia andando a morire nel largo letto del Tagliamento. Allora una legione di monelli correva urtandosi, spingendosi, dispensando pugni e calci per poter raccogliere gli avanzi dei fortunati areostati.

La *cuccagna* intanto veniva presa d'assalto e la folla applaudiva agli sforzi, mentre i monelli fischiavano quando gli assalitori scivolavano al basso.

Gegia, Bepi, sior Prospero Nano, siora Beta, si divertivano assai. Incontrarono il giovane conosciuto nel ritorno da Sequals, e che si fermò seco loro, offrendosi a cavaliere — proposta questa la quale venne tosto accettata, da Gegia specialmente, che sembrava curar poco gli avvertimenti del ponte sul Cosa.

Così tra una ciarla e l'altra, girando o fermandosi ad un *caffè* improvvisato, venne la sera.

Sull'altura dietro la chiesa stavano schierati in batteria i fuochi d'artificio; parecchie ruote pendevano fisse a pali in mezzo al piazzale.

I fuochi avevano l'attrattiva massima tra gli spettacoli.

Partirono i primi razzi, fischiando nell'aria e scoppiando in pioggie di fuoco e di stelle a varie tinte, spegnentisi prima di toccar terra; scoppiarono petardi, candele romane, ruote dalla pioggia d'argento con mille guizzi strani, mille forme diverse. E questi scoppi dei fuochi accompagnati dagli applausi della folla, dagli *oh!* di meraviglia, dalle strida di qualche bimbo pauroso, davano alla scena una animazione strana, di mezzo alle pallide fiamme dei *bengala*.

Ma nell'ultimo razzo la festa pure si spense; la folla lenta lenta, per la via segnata dai lampioncini variopinti e gai, ritornò alle proprie dimore.

Don Giuseppe raggiunse la famiglia Zadetti e si accompagnò con essa. Trovò tutti allegri, felici, e, per via, raccontò la storia di quella Madonna miracolosa veduta, in una piena del Tagliamento, scendere giù per l'onde e raccolta, per la quale la chiesa era stata edificata e che tanti miracoli aveva compiuti salvando la vita a quanti avean ricorso a lei nell'ora del periglio.

Il cavaliere di Gegia, aveva intanto trovato mezzo di sussurrarle piano alcune parole ch'ella sola aveva udite e udite con un senso strano, misto di dolcezza e di timore.

—

XVI.

Emigrazione — La Biele — Tragedia — Orsola e la storia del prete.

La chiesetta era piena zeppa, quantunque non fosse giorno di festa. Officiava don Giuseppe: presso l'altare, nei primi banchi, una doppia fila di uomini colle braccia incrociate, la testa bassa, la fronte pensosa.

Pregavano? Non saprei se più immersi fossero nella preghiera o più vinti dalla emozione. Erano forti, robusti tutti, tutti giovani, meno uno, il quale sembrava men degli altri abbattuto. Avevano lavorato lungo tempo i campi, nella loro vita, senza ottener che miseria e tempesta; avevano lottato colla fame e colla pellagra e, alla fine, avean risposto alle voci di alcuni amici che da tempo si trovavano in America col gridar loro: veniamo!

Ah! crudo era il distacco! Famiglie che si vedevan fuggire le loro braccia più forti; mogli vedovate e figli orfani; cuori divelti da cuori; disperazioni d'anime che speravano convertirsi in pace o nei gorghi del mare, o sui lidi stranieri!... Triste nota dell'umana vita, tristissimo bisogno della esistenza, quello di chiedere alla patria altrui ciò che la propria non porge!

Nella chiesa pregavano tutti, dai vecchi ai fanciulli; pregavano ginocchioni a capo chino, come la disgrazia gravasse su ognuno, e quando il prete volgendosi, mesto nel volto anche lui, incominciò a discorrere, un fremito corse le membra di ognuno; parve loro che quella voce venisse come dal cielo a spargere balsamo sulle piaghe e parecchie stille di pianto brillaron scendendo sulle pallide faccie.

E don Giuseppe fu in quel giorno solenne. Quando ebbe finito colla benedizione a coloro che partivano ed a quelli che restavano e colla invocazione della protezione del Cielo, s'udirono parecchi singhiozzi. Uno degli emigranti, giovane, alto, non seppe contenersi e pianse forte forte, uscendo di chiesa. E a Menico, Biele lo attendeva al di fuori pallida, muta, angosciata... Egli aveva deciso partire dopo che la tempesta gli aveva portato via il raccolto e che l'esattore gli avea mandato all'asta i campi. Biele s'era sentita svellere il cuore. Egli pure. Ella lo avrebbe seguito, se la vecchia croce della madre non l'avesse ammonita e rattenuta. Maritarsi? perchè crescesse il numero degli infelici?...

Pure Menico la confortava: avesse pazienza e fiducia in Dio; tutto dipendeva dal prim'anno! Se le cose si mutassero poi a bene — e non poteva essere che così — sarebbe venuto a prenderla. E allora, quali feste si sarebbero fatte!

Ma Biele singhiozzava sempre.

(Continua)

DA VERONA.

Cronaca delle esposizioni.

Verona, 18.

I bovini del Fr uli.

Ieri si è inaugurata la mostra degli animali bovini, ovini e suini, nel sito medesimo ove erano esposti i cavalli.

Quivi, gli espositori friulani hanno una forte maggioranza e godo dar loro subito la preferenza.

Passando la lunga fila dei *boches* e delle piazze, si vedono qua e là gli allevatori ed i mandriani che parlano fra di loro il dialetto friulano. I visitatori sorridono ed io non posso fare a meno di imitarli nel vedere dopo tanti anni, i miei comprovinciali qui convenuti. E' l'amore di patria, l'orgoglio paesano che si risvegliano, e ciò fa molto bene al cuore!

Il Comitato provinciale di Udine ha un gruppo di ben 30 bovini, di varietà friulana, assai pregiati.

Il co. Carlo Vittorio Asarta di Fraforeano, Udine, presenta le bellissime giovenche *Emma* e *Castiglia* e le vacche assai pregiate: *Carmela, Rosa, Cleope* e *Irma*.

Poi una bellissima vacca con vitello di Ellero Angelo di Tricesimo, i bovini di C. Cavassi di Lumignacco, il torello di L. Luca di Pavia, Udine; il Sindaco di Codroipo ha un magnifico torello dal collo nero, la Scuola d'agricoltura di Pozzuolo dei bovini molto apprezzati, Pouore A. di Lumignacco diversi bovini e vacche, il Fattori di Udine ha delle bellissime giovenche macchiate fra le quali una assai ammirata bianca e nera: poi vengono quelle di Antonio Comuzzi di Udine, dei fratelli Cozzi pure di Udine, poi una superba varietà *Ober Innthal* del co. Collalto di Conegliano, le giovenche di L. Bigliacco di Pavia, Udine, quelle di De Nero Giov. di Udine e di Cozzi G. B. di Buavis.

Il cav. Brena di qui ha 20 capi stupendi di razza pugliese, Minesso cav. Giuseppe 12 varietà bellunese, e di queste ne ha pure il Dal Fabbro. Una bella mostra l'hanno anche i fratelli Zorzi di Parona all'Adige, ed il Polati G. B. di Cavalo, Verona, il quale presenta 6 giovenche da 2 a 6 anni.

Un manzo gigantesco da tiro, del peso enorme di 1130 chilog. e della altezza di metri 1 e 79 cent. davanti e metri 1 e cent. 90 di dietro, colla lunghezza di 3 metri, lo presentano i fratelli Angeli di Colagnola ai Colli; questo superbo animale, dinanzi al di cui *boches* si formano in folla i visitatori è custodito dal mandriano Ottaviani Enrico, il quale gli dorme tranquillamente accanto come fosse un mansueto agnellino! E dire che con una zampata potrebbe fracassargli il capo!...

La r. Scuola pratica di Brusegana ha due *scrofe* le quali sonnecchiavano tranquillamente, stanche dal viaggio, delle giovenche e vitelle.

Delle *scrofe* ne ha pure il C. M. Miniscalchi Erizzo, il quale presenta anche 12 pecore bellissime da 18 mesi a 5 anni, un *Ariete* di 18 mesi.

Notevolissima poi la mostra degli animali bovini del cav. Ettore Ponti di Pontepossero-Verona. Ne ha parecchi e tutti molto pregiati.

Poi le otto vacche dal mantello bianco di Griso Vittorio di San Michele extra.

La r. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo Udine si presenta con un gruppo di un *Ariete Califfo* e 9 pecore.

Il cav. D.r Guirardi Adelson di S. Giustina a Meana — Feltre — ha belle vacche e giovenche di varie razze.

I bovini del Minesso di Treviso e quelli dei fratelli Zorzi di Parona completano quella mostra che è pure riuscita nel suo insieme.

Ho visto oggi il dott. G. B. Romano di Udine ed il cav. A. Faelli di Arba nominati dai Comizii agrari della prov. di Udine, i quali stavano giudicando i premi ai vari espositori unitamente agli altri giurati. Il risultato ve lo spedirò appena sarà pubblicato.

Questi due egregi signori, e davvero competenti, ho avuto il piacere di conoscerli stamane nel Gabinetto della stampa.

— Anche il Marchese O. Di Canossa Presidente del Concorso Agrario regionale ha rifiutato i premi assegnati alla mandra di cavalli di sua proprietà!...

Questo fatto mi sembra molto grave, benchè qui nessuno se ne dia per inteso.

Se rifiuta i premi il Presidente, che cosa dovranno fare allora gli espositori?

— Ieri, alla presenza del comm. Amadei e Miraglia, del Ministero d'agricoltura, del Prefetto, del conte Gazola, del prof. Baldassare e del sig. Bampa, nonchè di molti visitatori, furono lanciati 102 colombi viaggiatori — dal giardino Angeli — i quali, partiti da qui alle 2 e 5 m. pom. giunsero a Casalpusterlengo alle 3 e m. 54 primi e 3 secondi.

Fu uno spettacolo attraentissimo e gli stessi inviati dal Ministro furono soddisfatti assai.

— Domenica, il vostro corrispondente pubblicherà un numero unico intitolato: *Le Esposizioni*, e questo, avandone gentilmente ottenuto il permesso, verrà venduto anche nell'interno delle varie Esposizioni.

Mi auguro un buon successo.

— Sta per scoppiare un forte temporale, fa un freddo veramente invernale!...

F. Serravalli.

Associazione di patronato per l'emigrazione.

Riceviamo la seguente circolare da Piacenza, 14 settembre:

« Replicati ed insistenti sorgono da ogni parte d'Italia proposte e raccomandazioni per una efficace direzione dell'emigrazione nazionale. E di questi giorni periodici autorevoli e persone degne, additando le miserie degli emigrati, hanno richiamata l'attenzione degli italiani sopra la necessità di provvedere ai bisogni d'ogni natura di quei nostri derelitti.

E però ora più che mai si appalesa l'opportunità di recare a pubblica notizia che i sottoscritti, appunto nel pensiero della necessità suindicata, hanno iniziata qui da alcuni mesi un'associazione di patronato per l'emigrazione.

Il fine che si propone e i modi coi quali intende di esplicare l'opera sua sono indicati nello statuto che va unito alla presente; il quale è tuttora provvisorio e potrebbe opportunemente modificarsi secondo i suggerimenti di coloro che hanno in materia esperienza e competenza speciale e ad imitazione di quanto si è fatto è si sta facendo in altri paesi.

L'associazione è tuttavia nel periodo di costituzione; ma per raggiungere il suo fine e perchè la sua azione riesca efficace richiede l'adesione e il concorso di molti. In questo modo soltanto, con intendimenti concordi e con idoneità di mezzi, potrà riuscire nell'opera santa.

E però i sottoscritti fanno appello ai sentimenti di carità di patria e di pietà per tanti infelici onde sono animati gli italiani di ogni ordine, affinchè molti eccettino di cooperare per la riuscita del proposito veramente patriottico.

E alla stampa periodica, senza distinzione di parte, si rivolge con fiducia perchè voglia diffondere la notizia ed appoggiare l'opera di patronato ».

March. Giambattista Volpe Landi *presidente* — Anguissola avv. Lancellotto — Bonaccorsi cav. Ferdinando, tenente colonnello — Calciati co. Galeazzo, deputato al parlamento — Calda avv. Giuseppe — Cigala Fulgosi co. Giuseppe — Dallacella nob. capitano Gustavo — Gori nob. dott. Piero — Grandi avv. cav. Gaetano — Grilli cav. Angelo — Landi march. Federico — Lucca cav. Salvatore — Lupi prof. Alessandro — Nasalli co. Giuseppe — Marazzani Visconti Terzi co. Lodovico — Piatti avv. cav. Valentino — Ricci-Oddi cav. dott. Francesco.

—

Tutte le persone alle quali pervenga la presente e che, approvando il fine dell'associazione di patronato per l'emigrazione, intendano cooperarvi col concorso dell'opera personale o con libere offerte in denaro, potranno rivolgersi al Marchese Avv. Giambattista Volpe Landi in Piacenza.

—

Insieme alla circolare ricevemmo lo Statuto della *Associazione di patronato per l'emigrazione*, e gli diamo pubblicità perchè molto interessante per la nostra Provincia, che figura nelle Statistiche fra quelle che più inviano ogni anno emigranti in America, oltre un grosso numero di emigranti temporanei.

Natura della Società.

Art. 1. E' istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di Patronato per gli emigrati Italiani. Essa ha indole puramente caritatevole, ed esclude pertanto ogni intento di speculazione.

Art. 2. Scopo di tale Società è quello di cooperare a mantenere vivi nel cuore degli italiani emigrati, insieme colla fede, il sentimento di nazionalità e l'affetto verso la madre patria, e di procurare il loro migliore benessere morale, fisico, intellettuale, economico civile.

Mezzi ed istituti di attuazione.

Art. 3. La Società si prefigge di raggiungere siffatto intento coi modi ed ed istituti che seguono rispondenti ai singoli scopi di essa.

a) Rispetto allo scopo etico-religioso, col coadiuvare la Congregazione dei Missionari per gli emigrati procurando alla medesima sussidi in denaro, e in armonia con essa adoprandosi per l'assistenza religiosa degli emigranti durante il viaggio di mare e per l'erezione nei vari centri delle colonie italiane di Chiese, Oratorii, Stazioni di Missionarii, donde possa diffondersi, mediante escursioni anche temporanee, l'azione loro civilizzatrice.

b) Rispetto allo scopo fisico col provvedere di rimedi farmaceutici e possibilmente di assistenza medica gli emigranti nel viaggio o nelle loro stazioni, dove sia più difficile la sistemazione di tali servizi in modo regolare, e di porgere loro i consigli igienici richiesti dalle singole località.

c) Rispetto allo scopo intellettuale coll'aprire scuole, ove coi primi rudimenti della fede, s'impartisca ai figli dei coloni l'insegnamento della nostra lingua, del conteggio e della storia patria; e col favorire qualunque altra istituzione che giovi a mantenere viva la coltura italiana.

d) Rispetto allo scopo giuridico col fornire agli emigranti lumi, criteri ed aiuti nella conclusione, adempimento e rescissione di obbligazioni giuridiche e rapporti civili, occasionali o modificati dall'emigrazione così verso i privati (p. e. contratti di trasporti, di locazione, di opera ecc.) come verso le autorità governative (carte di riconoscimento, fedi di nazionalità, ricorsi ai Consoli ecc.) onde in modo speciale vengano gli emigranti ***sottratti alla speculazione degli agenti arruolatori;*** e in ogni caso coll'invigilare l'opera degli agenti stessi e denunciarla alle autorità quando esca dai limiti legali.

e) Rispetto allo scopo economico, collo assumere e diffondere notizie, pervenute all'associazione col mezzo di incaricati proprii, intorno ai territorii di destinazione che offrono condizioni più favorevoli agli emigranti per fertilità di suolo, salubrità di clima, facilità di comunicazioni, ricerca di lavoro; e analogamente col porgere consigli, informazioni e schiarimenti pel migliore indirizzo di coloro che sono decisi ad emigrare; e finalmente col fornire istruzioni ed agevolezze sia pel temporaneo ricovero e sussistenza, sia pel definitivo insediamento ed impiego degli emigranti nel paese di arrivo.

f) E in generale con tutte quelle provvidenze ed istituzioni, che a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, si giudicassero più adatte a mantenere e crescere, insieme collo spirito religioso ed il sentimento nazionale, il benessere materiale, il rispetto morale e il decoro civile delle colonie italiane all'estero.

Organamento.

Art. 4. La Società è costituita da un numero illimitato di soci, tanto all'interno che all'estero, i quali ascrivendosi alla medesima assumono l'impegno di cooperare agli scopi dell'associazione.

Art. 5. Nelle località ove fossero numerosi gli aderenti, e specialmente nelle provincie d'origine che danno maggior contingente all'emigrazione, i soci possono ordinarsi in *Comitato locale* per una più efficace azione collettiva.

Art. 6. Parimenti si possono costituire in Comitato locale i soci all'estero nei paesi di destinazione.

Art. 7. Nei principali porti italiani d'imbarco e in quelli esteri di sbarco, a cui confluisce la nostra emigrazione, verranno erette *speciali agenzie* (all'uopo stipendiate) coll'ufficio particolare di provvedere al temporaneo ricovero degli emigranti e di aiutarli nella conclusione dei contratti di trasporto marittimo onde assicurarne l'osservanza a loro favore, nonchè di porgere i primi e più sicuri indirizzi di collocamento.

Art. 8. I singoli soci personalmente, i Comitati locali, all'interno ed all'estero, nonchè le Agenzie nei porti rimangono dipendenti dal Comitato Centrale in Piacenza, a cui dovranno porgere tutte le informazioni, e da cui richiedere tutte le istruzioni valevoli ad un'azione più uniforme ed efficace.

Art. 9. Il Comitato Centrale alla sua volta, con norme ed istruzioni ai soci, ai Comitati locali o al pubbblico (anche con apposito Bollettino se sarà del caso) adempie tutti gli uffici che imprimano unità di direzione e latitudine di azione all'intera società.

Art. 10. I soci non assumono altro obbligo tranne quello tutto morale di cooperare coi loro lumi, coll'autorità e colla influenza personale a tutti gli scopi della Società specificati nel presente Statuto, senza obbligo di contributo pecuniario.

Art. 11. La Società provvede ai suoi impegni economici con libere offerte dei soci e di chiunque volesse cooperare al buon andamento della medesima.

Il Palazzo ducale di Venezia e gli inglesi.

Il *Times* ha una lunga corrispondenza da Venezia, la quale si occupa dei ristauri fatti da molto tempo in qua al Palazzo ducale, e che sono quasi finiti. La lettera così principia:

« Coloro che si accingono a recarsi a Venezia nel prossimo inverno, saranno lieti di sapere che i restauri del Palazzo ducale sono finiti, e che il glorioso vecchio edifizio sarà visibile al più tardi in novembre, libero dalle impalcature che da vent'anni in poi ne hanno nascosto, un po' più un po' meno, questa o quella parte. L'opera compiuta è una delle più *formidabili* dei moderni restauri, e la maniera onde è stata condotta, merita i maggiori elogi. »

In queste linee compendiasi tutta la corrispondenza su un avvenimento, che al giornale inglese sembra tanto solenne, da dedicarvi inoltre un articolo di fondo nel quale lo considera sotto l'aspetto politico.

Le impertinenze di Delpit.

Il signor Alberto Delpit scrive nel *Figaro* di Parigi un articolo odioso per l'Italia, in cui dice che uno svizzero vale cento italiani ed altre asinità simili.

Ma perchè non c'è qualcuno, a Parigi, che lascia il segno di cinque dita sulla faccia di questi sciagurati insultatori?

Ciò varrebbe assai meglio che gli articoli dei giornali, i quali danno alle alle triviali insolenze di un marrano qualunque, l'importanza che non hanno.

Le avventure d'un generale.

È morto — come già fu annunciato — a Firenze il tenente generale commendator Angelini.

Fu uno dei più brillanti e valorosi ufficiali dell'esercito; nè col progredire degli anni venne meno in lui la galanteria, come il salire nei gradini della gerarchia militare non valse a frenar l'impeto suo giovanile e l'amore delle armi.

Del generale Angelini non si ricorda dai più che il codificatore del duello. Nessuno meglio di lui poteva condurre a buon porto una impresa così difficile per sè e per gli effetti che può produrre.

Era schermidore valentissimo, e nessun manuale di scherma e nessun codice di cavalleria, antico o moderno, gli era ignoto. Naturalissimo quindi che a lui i maestri d'arme ricorressero come autorità; e che il suo libro sul duello gli abbia procurata molta fama; non spoglia invero di polemiche e disgusti.

Però il generale Angelini merita più d'esser ricordato pel coraggio temerario, che lo rese carissimo a Vittorio Emanuele, di cui più che aiutante fu amico; ed alla mente di chi si facesse a descrivere romanticamente l'ultimo trentennio della vita italiana, la figura del valoroso generale, ora spento, potrebbe facilmente apparire, nei contorni generici, simile a quella di uno dei più simpatici eroi d'Alessandro Dumas padre: simile a quella di d'Artagnan.

Anche perchè la vita del generale è tutta intessuta di romanzesche avventure, alcuna delle quali ebbe forte eco nelle aule della giustizia.

Il generale Angelini era alto di statura, ben proporzionato nelle membra, di volto leggiadro. Aveva tutte le qualità esteriori di Don Giovanni, e ne ebbe molte delle avventure. A Cagliari ebbe l'amore di una giovane; il fratello di costei, venutone a cognizione, lo affronta, lo percuote sul viso. Il generale Angelini mandò un ruggito, levò lo stocco dal bastone e lo immerse nel fianco all'assalitore, che per un miracolo del cielo non rimase stecchito e potrebbe narrare ancora agli indiscreti la triste avventura.

Ne venne un processo, terminato coll'assoluzione del generale, un processo celebre per il contrasto di due onori offesi, fatto mirabilmente giuocare dall'avvocato difensore, il quale — se la memoria non ci tradisce — fu l'onor. Crispi.

A proposito dello stocco, si narra questo aneddoto:

Quando il generale Angelini, allora colonnello, era a Bologna di guarnigione, crediamo nel 1860, si parlava molto di aggressioni che succedevano per le vie di Bologna. L'Angelini al Caffè delle Scienze, parlando con un gruppo d'amici, disse:

« — Quando io ho questo stocco, sfido tutti i banditi ad aggredirmi. »

Ritornando sul tardi a casa, quattro persone lo assalgono e gli portano via lo stocco, borsa e orologio. L'Angelini urla, corre in questura a far la sua deposizione.

Rientrato in casa, trova tutta la sua roba, di più un biglietto sul quale era scritto:

« Abbiamo voluto insegnarvi che a Bologna non permettiamo si faccia il Rodomonte. »

Il generale Angelini era, del resto, d'animo buono, mite, cortese. Un gentiluomo nel pieno significato della parola. Nessuna commendatura, vivo o morto, l'avrebbe trovato insensibile. Se ardeva di affetto per le bellezze, amava anche le virtù.

Ecco perchè ora che è morto piangeranno per lui quanti lo conobbero.

Un ricatto di 20 mila lire al prefetto di Napoli

Leggiamo nel *Napoli* del 16:

« Una notizia, per quanto grave altrettanto ripetuta con insistenza, circola per la nostra città, e preoccupa grandemente la pubblica opinione. Questa notizia noi la riassumiamo nel fatto che come dicesi, un direttore non proprietario di un giornale quotidiano di Napoli, osava imporre un ricatto al prefetto conte Codronchi per la cifra di 20 mila lire!

« Confessiamo che anche noi siamo rimasti compresi di meraviglia e ribrezzo, e raccogliendo la grave notizia con tutta la debita riserva, ce ne occupiamo, perchè o il fatto non è vero, ed il conte Codronchi deve prontamente farlo smentire per decoro della città e prestigio della stampa, o se è fondato, egli, il prefetto, è in dovere di denunciarlo al procuratore del re, e provocare la pronta repressione del malfattore volgare. Perchè il silenzio per parte del signor conte Codronchi sarebbe delittuoso, non generosità.

« Quindi, nell'interesse della stampa, noi invitiamo il capo della Provincia di Napoli a far smentire la voce se non è vera, a colpire il ricattatore, se il fatto sussiste. »

Il miglioramento di Crispi continua. A Napoli gli si prepara una dimostrazione.

CRONACA PROVINCIALE

Per il 20 settembre.

Gemona, 18 settembre.

Continuano i lavori per festeggiare il 20 settembre. Il bravo maestro Rossi già a buon punto colla sua orchestrina — l'amico Cristofoli sta ultimando di bellissimi palloncini d'illuminazione che porterranno delle inscrizioni patriottiche egli darà nuova prova del suo bell'ingegno in cose meccaniche; vedrete essi applicati certi congegni che riescono proprio graziosi.

Voglio sperare che oltre i privati anche il Municipio vorrà concorrere nella patriottica dimostrazione.

Mi viene riferito che alle proteste dei preti, si siano associate anche quelli dei frati. Non so delle monache...

Ma uno di quest'ultimi, sino l'altro mansueto padre ora pare sia divenuto poco *mansuetto* ed abbia intenzionato di scrivere una protesta al Sindaco per impedire in qualunque modo questa festa, dicendo essere un vero scandalo festeggiare il 20 settembre in un paese che fu sempre modello di clericalismo. Non c'è male! E si dice ch'egli sia tanto indignato da voler chiedere alle sue autorità superiori un pronto trasloco. — Buon viaggio!

Come vedete sarà una bella soddisfazione per quei nobili animi che posero in mente di festeggiare questa patriottica data, il riuscirvi, malgrado le proteste di preti e frati e punto sacerdoti. E qui ne abbiamo ad esuberanza.

X.

Disgrazia — trasloco.

San Vito, 18 settembre.

Nel mattino del 15 il treno proveniente da Casarsa investiva una bambina figlia del casellante al N. 88, schiacciandole in modo orribile la mano sinistra.

Trasportata immediatamente allo Spedale fu operata dal dott. Ziliotto che con la solita sua capacità e bravura ne eseguì l'amputazione al tarso inferiore del braccio.

L'operazione ebbe esito brillante tanto che la paziente migliora e sperasi salvarla.

Una lode meritata al chiarissimo chirurgo che così risponde alle invidie e alle persecuzioni di taluni ed il voto fervidissimo che per il decoro e l'interesse del paese non abbia a lasciarci.

— Questo egregio signor capo stazione Pietro Severini venne traslocato alla più importante stazione di Ancona.

Nel breve tempo che dimorò fra noi seppe accaparrarsi la simpatia dell'intero paese e prima della sua partenza venne meritatamente festeggiato con un allegro simposio.

All'egregio impiegato i numerosi suoi amici mandano i più calorosi auguri.

Morte improvvisa.

Scrivono da Vendoglio, 17 settembre al *Cittadino Italiano*:

Maria fu Giuseppe Floreani da Vendoglio, d'anni 56, ex serva dell'ora defunto parroco di Pavia di Udine, ieri mattina circa le ore 6, portatasi a questa chiesa parrocchiale per le sue devozioni nell'atto che ripartiva dal confessionale per collocarsi nel vicino inginocchiatoio onde ascoltare la S. Messa, colpita da paralisi fulminante, cadeva rovescia a terra, freddo cadavere.

In Codroipo

è messo in vendita un' ampio fabbricato, situato in centrica posizione di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze granai, stalle fenili vasto cortile ed orto

Lung'esso scorre da un lato, l'acqua della roggia utilizzabile per uso opificio od altro.

Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

Notizie dall'Africa.

Il *Piccolo*, giornale di Napoli, ha particolari informazioni dall'Abissinia dalle quali si rileva che Ras Alula trovasi ad Adua. La colonna del maggiore Di Mayo lo aveva quasi raggiunto; quando i soldati del Ras sbandaronsi gridando Adua, Adua. Il maggiore Di Mayo allora retrocedette. Ras Alula in seguito alle ripulse del generale Baldissera avrebbe fatto sapere che presto riaprirà le ostilità. Lo stesso giornale afferma che per ora non destinerassi a Massaua alcun governatore civile o coloniale. Il Governo invece vi spedirà una Commissione perchè studi il paese sotto ogni aspetto.

In Fagagna

é da vendere l' Albergo alla Posta.

Per trattative rivolgersi agi **Eredi Longhino, Fagagna.**

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 18-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 19 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.0	750 3	747.6	753.4
Umidità relativa	58	33	56	42
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	S W	N W	—
Vento { velocità chil.	1	5	1	6
Termom. centigrado	13.6	17.0	11.3	13.1

Temperatura massima 18.4 minima 5.8 | Temp. minima all'aperto 3.7

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 16 Settembre.
dall'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.
Ancora venti settentrionali tempo tendente a peggiorare — La temperatura si alza.

Per il 20 settembre.

Domani a cura della Società dei Reduci e Veterani verranno deposte due corone: una sul monumento a Vittorio Emanuele ed una sul monumento a Garibaldi.

Alle ore 12 1,2 pom., come fu annunciato, avrà luogo lo scoprimento della lapide a ricordo di **Benedetto Cairoli** presenti le Autorità civili e militari, le associazioni ecc.

La presidenza della Società dei Reduci e Veterani dispenserà i sussidi ordinari a n. 33 soci effettivi conformemente alla deliberazione del Consiglio.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in Udine.

I soci sono invitati a partecipare alla cerimonia dello scoprimento della Lapide in onore alla memoria di **Benedetto Cairoli** che si effettuerà nel giorno 20 settembre alle ore 12 1 2 ant.

La riunione dei soci è fissata alla sede sociale in detto giorno alle ore 12 meridiane.

La Direzione.

Societa agenti di commercio.

I soci che vogliono accompagnare la bandiera per assistere allo scoprimento della Lapide a ricordo di **Benedetto Cairoli**, che verrà domani inaugurata in via Zanon sulla casa Muratti, sono invitati a trovarsi alla Sede sociale, via Lovaria, alle ore 12 1/4 pom.

Società barbieri parrucchieri.

I soci sono invitati per domani venerdì 20 corr. alle ore 12 m. sul piazzale in via Venezia rimpetto il palazzo Muratti per assistere allo scoprimento di una lapide in onore del defunto Benedetto **Cairoli**.

La Presidenza.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale terrà seduta straordinaria il 27 del corrente mese, alle 9 ant., nella solita Sala della Loggia.

In seduta pubblica discuterà sugli oggetti seguenti:

I. Comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi fra categorie diverse del bilancio.

II. Componimento della lite per la tassa di successione sulla eredità Marangoni.

III. Parere sulla istanza di alcuni abitanti nel suburbio di Porta Gemona per apertura di una rivendita di oggetti di r. privativa.

IV. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1890.

V. Comunicazione de' Conti relativi alla Commissaria Uccellis.

In seduta privata:

I. Aumento dello stipendio al maestro della Scuola d'Archi.

II. Assegnazione de' sussidi a studenti sul Legato Bartolini.

III. Assegnazione di sussidio ad uno studente sul Beneficio Gorgo.

IV. Assegnazioni delle grazie dotali Marangoni.

Congregazione di carità.

La Congregazione di carità di Udine ha inviato alla Presidenza della Società pei pubblici spettacoli la seguente:

Alla spettabile Presidenza della Società pei pubblici spettacoli

Udine.

Compio il gradito e doveroso ufficio di rendere avvertita la S. V. che furono versate presso il cassiere della Congregazione di carità le L. 2314.53 metà civanzo netto risultato dagli introiti degli spettacoli di corsa dati in questa Città nel p. p. agosto e 1 settembre corrente, e devoluti alla Congregazione stessa per munificente deliberazione del Consiglio Comunale.

La Congregazione poi prende occasione per congratularsi del brillante risultato, e ringraziare vivamente tutti i componenti la Società che colla zelante e disinteressata opera loro concorsero a rendere più proficuo il contributo alla beneficenza.

Con osservanza

Udine, 15 settembre 1889.

Il Presidente
D Vatri.

I lavori alla nostra stazione — un meeting in vista.

Ieri i rappresentanti delle Associazioni cittadine e della stampa riunironsi in Municipio allo scopo di avvisare ai mezzi più acconci per ottenere finalmente dall'Amministrazione delle ferrovie che i lavori progettati alla nostra stazione non rimangano un pio desiderio *per omnia saecula*. È strano il modo onde siamo trattati in confronto di altre città di minore importanza. Non parliamo del servizio in generale, che non potrebb'essere peggiore: e qui non vale la pena riferire singoli casi che si ripetono ogni giorno e *su tutte le linee* godenti il beneficio di essere amministrate da una Società così patriotica che sospese lo stipendio per tutta la durata del servizio militare a que' suoi impiegati che furono recentemente chiamati sotto le armi. Sarebbe invece il caso di enumerare gl'inconvenienti che si lamentano giornalmente da noi per l'insufficiente numero degl'impiegati e del materiale. Succede spesso, e in giorni di molta affluenza di passeggieri, che un solo impiegato debba attendere alla distribuzione dei biglietti per più linee, sì che talvolta non pochi perdono la corsa. Poi, per mancanza di vagoni, i passeggieri vengono affastellati nei carrozzoni come acciughe nel barile I quali carrozzoni poi (parliamo di quelli di terza, sebbene anche quelli di seconda non sieno tanto decenti) potrebbero servire benissimo al trasporto delle bestie, tanto sono sucidi e ributtanti. E pure in Austria e in Croazia si ha più cura della pulizia o maggior rispetto per la *plebaglia* costretta a viaggiare in terza classe! Confrontate i vagoni austriaci coi nostri e ne vedrete la differenza.

Mentre la Società dispone treni di piacere in partenza da città più piccole e meno della nostra importanti, Udine è sempre posta nel dimenticatoio: forse per la spettabile Amministrazione ferroviaria il confine d'Italia è segnato dal Tagliamento. Ma qui non è tutto. Come si disse il progetto dei lavori alla nostra stazione, come costruzione della tettoia, ampliamento di magazzini, dorme della grosse, sebbene da lunga pezza approvato, sebbene la relativa spesa fosse già inscritta nel Bilancio dello Stato e quindi, per la legge sulle Convenzioni ferroviarie, trascritta in quello della nuova Amministrazione. Ma che avvenne? I lavori non si fecero e la somma venne destinata ad altri usi.

Non giovarono sollecitazioni di deputati, nè ragionevoli e motivate istanze del Municipio: con la buona volontà che anima quella lodata Amministrazione è lecito supporre che, se i lavori non si sono fatti, neanche si faranno per un bel pezzo. Udine conta assai poco per quei messer', e mentre per altre città si spendono milioni, a noi non si concede nè meno quello che ci spetta per diritto.

Così è sorta l'idea di una agitazione legale che richiami l'Amministrazione ferroviaria, per quanto riguarda noi, all'osservanza delle più elementari convenienze. E ieri i convenuti in Municipio approvarono in massima l'idea di un *meeting* popolare per svegliare dal l'alto sonno quei signori ed insegnar loro che anche Udine è città italiana.

Un' associazione cittadina, cui aderiranno le altre, se ne farà promotrice, fissando il tempo e i modi della popolare riunione. La stampa non può che caldeggiare l'idea ed augurarsi che tutti, cui stanno a cuore il decoro e gli interessi della città, la facciano propria ed intervengano a rendere più importante ed autorevole la progettata manifestazione.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

R. Scuola Normale femminile Superiore di Udine.

Le domande d'inscrizione alle varie classi di questa scuola si riceveranno dal 1 o al 10 prossimo venturo ottobre, nell'ufficio della Direzione dalle ore 10 alle 12 antim. e dalla 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Per ottenere l'ammissione alla prima classe del corso preparatorio l'aspirante dovrà presentare:

1.o Domanda alla Direzione;
2.o Fede di nascita;
3.o Certificato di buona condotta;
4.o Certificato medico di sana costituzione;
5.o Certificato di vaccinazione;
6.o Attestato di licenza dalla V. elementare.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 devono essere in carta da bollo da lire 0.50.

Le aspiranti al 1.o preparatorio che non hanno l'attestato di licenza dalla V. elementare, e tutte quelle che desiderano frequentare un'altra qualunque delle classi anteriori, oltre l'obbligo di presentare i documenti sopra citati, hanno anche quello di sostenere regolare esame di ammissione.

Gli esami scritti di ammissione e di riparazione per tutte le classi avranno principio il giorno 4 ottobre alle ore 8 1 2 antimeridiane.

Udine, 19 settembre 1889.

La Direzione.

Un interessante fenomeno celeste.

Nella notte dal 21 al 22 del corrente settembre, dalle 4 del mattino sino al sorger del sole, avverrà un fenomeno celeste raro e importante, che ciascuno potrà facilmente osservare ad occhio nudo.

Nel lato est del firmamento, si vedranno in prossimità alla stella di prima grandezza *alfa leonis* (detta Regolo), i tre pianeti Venere, Marte, Saturno e la Luna. Tutti questi cinque corpi celesti occuperanno un campo circolare del cielo alquanto minore di 6 gradi di diametro.

Il signor Brunel, direttore del periodico *Il Galileo*, rivista di scienze cosmologiche che si pubblica mensilmente in Parigi, nel dar notizia di questo fenomeno, insegna nel modo seguente il metodo di osservazione:

Ritagliate, egli dice, in un cartoncino un buco circolare di 3 centimetri di raggio. Distendete il braccio tenendo il cartoncino alla distanza di 57 centimetri dall'occhio. La parte di cielo che vedrete per mezzo di questa apertura, sarà precisamente un campo celeste di 6 gradi e resterete meravigliati nell'osservare che questo cerchio, che vi sembrerà molto piccolo, è più che bastevole a contenere il gruppo formato dalla Luna, Venere, Marte, Saturno e Regolo.

Un fenomeno analogo avvenne nel febbraio 1855 limitato però ai tre pianeti Mercurio, Venere e Marte.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 19 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1	Marcia *La guerra*	Patierno
2	Sinfonia *Mignon*	Thomas
3.	Valzer *Romoziott*	Struss
4	Aria *Ebrea*	Hallevy
5.	Atto II *Madama Angot*	Lecocq
6	Polka *Uno scherzo*	Barra

Albergo Roma.

Un elogio meritato va fatto al proprietario dell'albergo « Roma » sig. Della Vedova, il quale nulla risparmia perchè chi si serve da lui abbia ad essere contento. Vini scelti, cucina eccellente, servizio inappuntabile.

Sappiamo poi ch'egli offre agli avventori ogni giovedì e ogni sabbato un buon piatto di uccellotti.

Avviso agli amatori.

Un foresto.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig Luigi Montico le bollette relative al trimestre, e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Chirurgo Dentista americano

Dr L. BETTMANN D. D. S.

Torino — 15 Corso Oporto 15 — Torino

Dentiere americane a L. 4.
Posa di Denti finti senza estrazione di radice — Cura e pulizia della Bocca — Orificazione — Estrazione.
Qualunque Operazione senza dolore.
Darà consulti a Udine al l'« Albergo d'Italia » dal 28 al 30 corrente settembre.
A richiesta si reca a domicilio.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domanda una fontana.

Udine, 18 settembre. — Ha fatto benissimo l'onorevole Municipio a *sopprimere* il Pozzo di San Cristoforo. Con questa *soppressione* però, fu levata anche la fontana, e non venne in nessun altro modo sostituita. Questo è un guaio; perchè tutto intorno alla piazza vi sono e negozi e laboratori e case popolatissime, e sulla piazza sboccano vicoli pure assai popolati. L'acqua è un elemento indispensabile. Ora, mancando la fontana della piazza, troppo lontane restano le fontane cui possono accedere tante centinaia di abitanti; e perciò si domanda al Municipio che faccia in località vicina alla piazza, se non sulla piazza medesima, di nuovo una fontana. Diciamo *se non sulla piazza medesima*, perchè taluno veramente pensa, che si potrebbe costruire una vaschetta a zampillo continuo presso a poco nel sito dov'era il pozzo.... Comunque, è necessario che l'on. Municipio provveda.

Alcuni abitanti di Piazza San Cristoforo.

Il giorno 14 corr. l'incaricato d'affari d'Italia comm. Catalani ed il ministro degli affari esteri d'Inghilterra Salisbury firmarono la convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Mandamento di Latisana

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avviso.

A tutto 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sono 1707, collo stipendio di L. 2500 lordo dall'imposta di R M. e compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le domande di aspiro saranno documentate a Legge, ed il certificato di sana costituzione fisica sarà di data posteriore a quella del presente avviso.

Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato.

Ronchis, 12 settembre 1889.

Il Sindaco
D. Morossi.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati si susseguono uno all'altro senza apportare nessuna variazione nell'articolo grani. In causa alle poche ricerche i compratori sono svogliati, quindi i prezzi rimangono stazionari.

Lo stato delle campagne. La pioggia di domenica ha portato un sensibile abbassamento di temperatura, tanto che nella mattina di martedì si ebbe un'abbondante brinata che non è stata per niente propizia alla campagna.

I cinquantini vanno bene, ma abbisognano di caldo. Le uve maturano e fra non molto saranno raccolte.

Frumento. Affari limitati al puro bisogno giornaliero e prezzi fermi da L. 21 50 a 22 50 al quintale e da L. 16 50 a 17 50 all'ettolitro.

Granoturco Discrete domande specialmente in roba nuova che viene portata in vendita in maggior quantità della vecchia.

I prezzi di quest'ultima si mantengono da L. 11 75 a 12 50 all'ettolitro, mentre quelli della nuova variano da L. 9 50 a 10 75 all'ettolitro a seconda della stagionatura.

Segala. Fiacca.
Avena. Ricercata.
Lupini. Da L. 5 a 5.50 l'ettolitro.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	da L. 16 75	a	17 50
Segala	da » 9 75	a	10 —
Granoturco comune	da » 9.50	a	10 50
Giallone nuovo	da » 11.—	a	11 50
Lupini	da » 5.—	a	5.50

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi si presenta assai bello; prima di porre in macchina il giornale vi saranno stati circa 2200 bovini e 100 equini.

Si conclusero dei affari.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L — —	L. — 0/0
Bovi	„	590	„ 310	„ 66 0/0	„ 132 0/0
Vacche	„	390	„ 170	„ 58 0/0	„ 115 0/0
Vitelli	„	60	„ 38	„ — —	„ 110 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 26 — Vacche N°. 23 — Suini N°. — — Vitelli N°. 87 — Castrati e Pecore N°. 51 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marocco e Spagna.

Parigi, 18. L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

Una lettera proveniente da Penon Gomera, isola appartenente alla Spagna, situata sulla costa del Marocco, conferma che la popolazione Marocchina è eccitata contro la Spagna. — I Santoni Marocchini predicano la guerra santa e dicono che il Marocco deve riprendere l'indennità di guerra che il Marocco pagò nel 1859.

A Madrid la questione del Marocco preoccupa vivamente l'opinione pubblica

Il *Liberal* dice che se il sultano è impotente a punire i mori che attaccarono una barca spagnuola, la Spagna deve farsi giustizia da sè. — Il ministro degli esteri che trovavasi in Galizia è partito improvvisamente per Madrid appena ricevuto la notizia di quella pirateria.

La vendetta d'una moglie.

Messina, 18 Il sindaco di Castellumberto venne sorpreso dalla moglie in flagrante adulterio colla cameriera. La moglie uccise gli adulteri a colpi di scure. Poi si costituiva al pretore.

Dispacci particolari.

PARIGI, 19 — Chiusa Rendita italiana 92.15

VIENNA, 19 — Rendita Austriaca in carta 83.60 id. Aust in argento 84.50 Id. Aust.in oro 110.20 id Londra 11.95 Napoleoni 9.48.

MILANO, 19 — Rendita Italiana 94 05 id serali 97 Napoleoni 20.30. Marchi 124.75

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

COMUNICATO (1)

Un prete speculatore.

Sua Eccellenza Monsignor Berengo sa apprezzare a dovere i meriti dei parroci che si distinguono per zelo ed attività.

Basta che sieno da lui conosciuti.

È appunto perchè il vero merito non vada dimenticato, gli additiamo oggi il reverendo parroco di Cassacco, uomo intelligente e laboriosissimo, il quale, oltre le molteplici cure per le anime dei suoi parrocchiani, trova tempo e modo di occuparsi indefessamente quale rappresentante d'una casa di Serravezza in Toscana per la vendita di Marmi, dicendoli provenienti da Carrara (vera origine del marmo di buona qualità, bellezza e durata) e intascandosi una bella provvigione dai suoi clienti e di più l'utile che gli è dato di ricavare.

I marmi per i pavimenti delle Parrocchie di Raspano e Manzano furono da lui provveduti, e sempre egli si affatica per concludere altri affari.

Speriamo che i suoi superiori terranno nel debito conto questo prete, e il suo ingegno, pari a quello di Paleocapa, sarà degnamente premiato, e non si dimenticherà per certo un curatore d'anime che non abbada a mercanteggiare col terzo e col quarto i marmi di Serravezza, e i campanelli elettrici ed altri articoli di commercio, dimenticando la sentenza di quel Santo Padre della Chiesa che diceva, i sacerdoti: *Ne immisceant negotiis saecularibus.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285 911 84, ed in distribuzione ai Soci dal 1o gennaio 1890 lire 333 555 65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine Piazza del Duomo N. 1

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L. 18 a 45
Calzoni novità	» » 6 » 20
Gilet fantasia	» » 4 » 10
Sacchetti Orleans	» » 5 » 16
Spolverine	» » 7 » 20
Vestiti Bambino	» » 5 » 25
Ombrelle	» » 2 » 10

Confezione su misura.

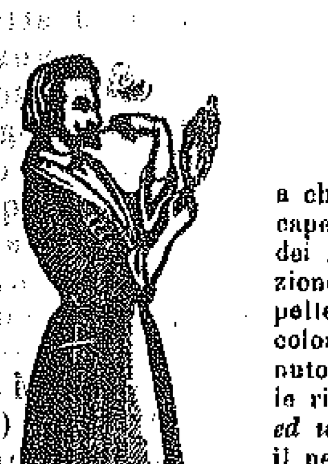
Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi. Pronta cassa.

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. Manzoni e C., Milano Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra 91 — Genova, Palazzo Ducale — Parigi, Rue de Maubeuge — Londra, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

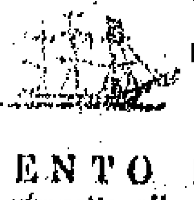
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000  Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Reg. Margh.*** *Partirà il* 15 Agosto 1889
» » ***Sirio*** » 1 Ottobre »
» » ***Giava*** » 8 » »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validazione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie, Bosero Augusto; Giacomo Commessati, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l' Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le cassettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l' istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono: allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render pagata e soddisfatta l'umanità piccina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 18.

Rendita Ital. 1 gen.	91.33	91.48
id. id. 1 luglio	93.50	93.65
Azioni Banca V. in conto termine de [illegible] Banca di C. Veneta da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 124.30 a 124.75 Francia sconto 3, a vista da 102.— a 102.15, Londra sconto 4, a vista da 25.53 a 25.38 a tre mesi da 25.54 a 25.60 Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a . Vienna - Trieste sconto 4, a vista 214.3/4 a 215.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austria che un fiorino franchi 213.3/4 a 213.

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —

MILANO, 18.

Rend. Ital. da 93.65 a . .60 Cambi Londra da 25.55 a 25.51/2 Cambi Francia da 102.25. 102.— Cambi Berlino da 126. a 60.000

FIRENZE, 18.

Rend. Ital. 93.80. Cambi Londra 25.53 Cambi Francia 102.15 Az. F. Mer. 703.50 Az. Mobiliare 6.35

TRIESTE, 18.

Napoleoni	9.50.—	9.52.
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.57	5.59
Lire Sterline	11.93	11.96
Lire Turche	10.77	10.79
Londra	119.75	120.25
Francia	47.50	47.75
Italia	46.60	46.70
Bancan. Ital.	46.30	46.45
Dette Germ.	58.50	58.35
Rendita aus. in carta	83.45	83.65
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	99.45	99.65
id. in car. 5 0/0	94.60	94.80
Credit da	304.50	305.60
R. Italiana	91.5/8	91.3/4

Croce rossa Ital. 15.75 a 15.90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.65 Serbi nuovi 5.90 a 6.10

Tendenza fiacca per le carte, no minatamente per l' Italiana sul corsi di Parigi. Anche i Lotti deboli ed in ribasso i Turchi. I cambi molto sostenuti.

VIENNA, 18.

Azioni Credit. 315.— Biglietti 1860, 138 — Detti 1864 174. Rendita austriaca in carta 83.55 Ferrate dello Stato 226. — Dette Settentrionali . Napoleoni 9.50.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 315.75 Loyd austriaco 390 Banca anglo aus. 137.25 Lombarde 117.2. Union Banck 231.00 Landarbank 238.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.— Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94.50 Azioni tabacchi 111.75 Ferma.

LONDRA, 18

Inglese 97.3/18 Italiane 91.5/8

BERLINO, 1

Mobiliare 100.40 Austriache 000.00 Lombarde . Rendite italiane 92.20

PARIGI, 18

Rendita Fr. 3 0/0 89.65 Rendita 3 0/0 per 86.52 Rendita 4 1/2 104.35 Rend. it. 91.97 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese 97.— Obbligazioni ferr. italiane 303.12 Cambio italiano 1, Ren. turca 6.92 Banca di Parigi 783. Ferrovie tunisine 475.50 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 74.— Banca di sconto 512.00 Banca ottomana 533.12 Credito fond. 1278 Azioni Suez 2287.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morire. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, infiggere alle pareti — per uso di camera e cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio **DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** e riccamente fornito di tutte la sorta di queste lumiere, lampioni, fanali.

AMARO D'UDINE

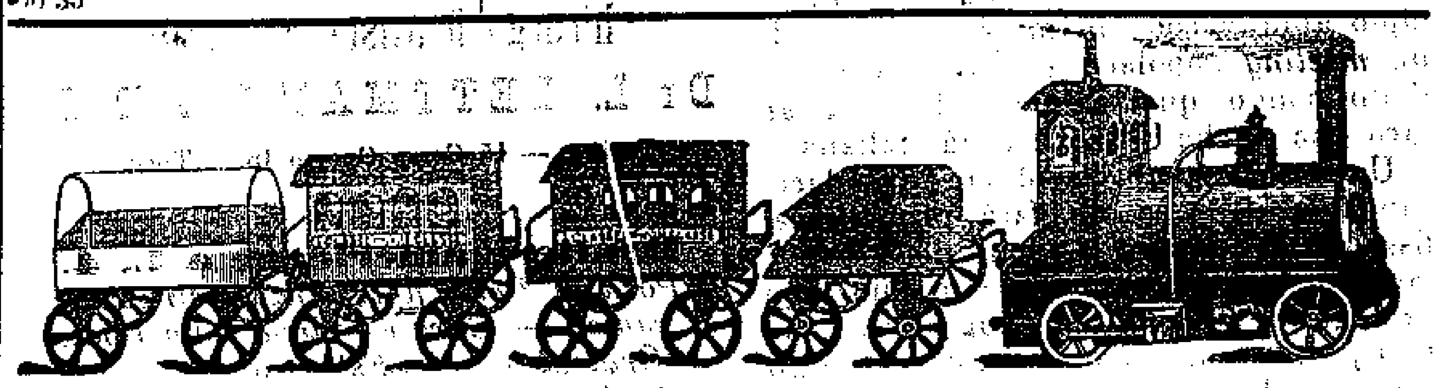
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine



Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci. Ben altro poteva egli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

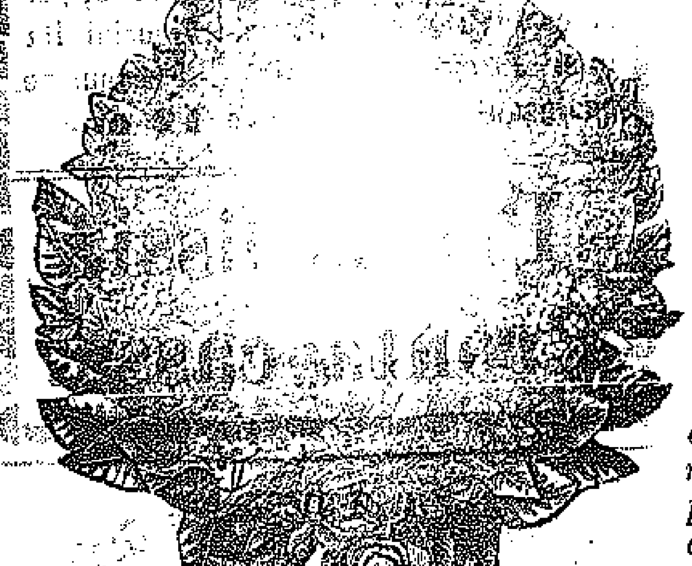
Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf a cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di



Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimente, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini

Egli poi rimette nastri e dediche su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, Farmacia Internazionale. — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distasioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e de' tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc.

= È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *risolutivo*; guarisce sugine malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.